herpy

GECHI

European leaf-toed gecko

Euleptes europaea

Un piccolo geco notturno delle rupi e delle isolette del Mediterraneo occidentale. Trascorre il giorno in strette fessure nella roccia, tollera le notti fresche ed è l'unica specie del suo genere. Le conoscenze sulla sua gestione in cattività sono scarse.

Famiglia: Sphaerodactylidae Nome precedente: *Phyllodactylus europaeus; Phyllodactylus doriae*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**6-8 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**1,2 g**
Aspettativa di vita	**6-21 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Rupicolo**
Habitat	**Terreno roccioso**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**30 × 30 × 30 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**22-26 °C**
Punto caldo	**28-30 °C**
Temperatura, notte	**16-20 °C**
Umidità	**50-70%**
UVB	**Facoltativi**
Riposo invernale	**10-15 °C** 8-12 settimane
Alimentazione	**Insetti e piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**24-36 mesi**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Deposizioni all'anno	**1-3**
Incubazione	**65-80 giorni** a 24-28 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Euleptes europaea è un piccolo geco dal corpo compatto. Gli adulti misurano in media 38 mm dal muso alla cloaca e pesano circa 1,2 g; con la coda raggiungono i 6-8 cm. Le dimensioni variano molto da una popolazione all'altra, e su alcune isolette gli animali sono insolitamente grandi o piccoli. La testa è larga e piatta, gli occhi sono grandi con pupilla verticale, il corpo è tozzo e le zampe sono corte.

La pelle è liscia o leggermente granulosa, priva dei tubercoli che caratterizzano gli altri gechi europei. Il colore va dal grigio-bruno al bruno-giallastro, con macchie più chiare e più scure, spesso riunite in bande trasversali; l'animale si schiarisce con il caldo e si scurisce con il freddo. Le dita sono quadrate, con lamelle adesive allargate all'estremità, così da sembrare piccole foglie. La coda è lunga all'incirca quanto il corpo, e una coda rigenerata diventa nettamente più spessa dell'originale. Quasi tutti gli adulti hanno la coda rigenerata.

La specie fu descritta nel 1839 da Giuseppe Gené, originario della Sardegna, con il nome *Phyllodactylus europaeus*. Oggi è l'unica specie vivente del genere *Euleptes*, nella famiglia Sphaerodactylidae. Il nome del genere deriva dal greco e significa più o meno davvero esile.

Distribuzione e habitat

Euleptes europaea vive nel Mediterraneo occidentale. Si trova in Corsica e in Sardegna e in molte piccole isole circostanti, sulle isole al largo di Marsiglia e di Hyères, sulle isole di Lérins e in pochi punti della costa della Francia sudorientale, in Liguria e in Toscana con le isole toscane. A sud è presente sulle isole Galite, al largo della Tunisia. Da due piccole isole tunisine è scomparsa.

La distribuzione è frammentata e in gran parte legata alle isole, e molte popolazioni vivono su piccoli scogli di poche centinaia di metri quadrati.

> **Areale d'origine:** Italia, Francia e Tunisia.

HABITAT

Euleptes europaea vive su rupi, pareti rocciose, pietraie, scarpate e vecchi muri, spesso di granito, e si osserva anche sotto la corteccia sollevata degli alberi. Di giorno resta in fessure molto strette, larghe solo 2-4 mm, in cui dorso e ventre sono a contatto con la roccia; le stesse fessure sono usate per la deposizione. Si incontra più spesso a bassa quota vicino alla costa, ma arriva fino a 1.000-1.500 m sul livello del mare. Evita le case abitate, mentre i ruderi sono spesso utilizzati.

Il clima è quello mediterraneo, con estati calde e asciutte e inverni miti e umidi. Gli animali sono attivi di notte e sfruttano il calore della roccia: di giorno possono stare vicino alla superficie della pietra scaldata dal sole. Sulla costa la specie non va in vero e proprio letargo, ma è meno attiva nei mesi più freddi, e gli adulti si vedono di rado quando l'aria e la roccia scendono sotto i 10 °C. In inverno gli animali si riuniscono in rifugi comuni, fino a diverse decine insieme.

Leggi di più: Letargo invernale e stagioni

Cura

IL TERRARIO

Sulla gestione di *Euleptes europaea* si sa poco. Le indicazioni qui riportate si basano sull'ambiente naturale della specie e sul clima mediterraneo. *Tarentola mauritanica* e *Hemidactylus turcicus* vivono nella stessa area e nello stesso clima e sono meglio conosciuti in cattività, ma sono più grandi e non strettamente imparentati.

Una coppia può vivere in un terrario di 30 × 30 × 30 cm (lunghezza × larghezza × altezza). Il geco si arrampica sulle superfici verticali, quindi l'altezza viene sfruttata. Costruisci un fondale e un paio di pile di ardesia, pietre o sughero con fessure verticali strette di 3-5 mm e alcune un po' più larghe, in modo che l'animale possa infilarsi a contatto con entrambi i lati. Le pile devono essere stabili, in modo da non scivolare, e alcune fessure devono poter essere smontate per trovare le uova. Un fondo di sabbia e ghiaia e un paio di rami secchi o un pezzo di corteccia completano l'allestimento.

Il terrario deve essere perfettamente chiuso, perché gli animali sono piccoli e veloci, e ben ventilato, in modo che l'aria non diventi umida e ristagnante.

TEMPERATURA

Mantieni 22-26 °C di giorno e un piccolo punto caldo di 28-30 °C, ad esempio una lastra di pietra sotto una lampada debole o sopra un tappetino riscaldante con termostato, così che l'animale possa scaldarsi in una fessura come sulle rocce scaldate dal sole. Di notte la temperatura può scendere a 16-20 °C. I valori sono una stima basata sul clima; la specie tollera le notti fresche meglio del caldo elevato.

In inverno il clima delle coste mediterranee corrisponde a un periodo fresco di 10-15 °C. Riduci temperatura e fotoperiodo lentamente nell'arco di un paio di settimane, mantieni gli animali al fresco per 8-12 settimane, poi rialza di nuovo lentamente la temperatura. Lascia sempre a disposizione acqua fresca. Misura con termometri digitali sia nel punto caldo sia all'estremità fresca.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve restare intorno al 50-70 %, una stima basata sul clima mediterraneo. Mantieni asciutta la maggior parte del terrario e lascia una sola fessura o un angolo un po' più umido. Nebulizza leggermente una sera ogni due o tre, in modo che l'animale possa leccare le gocce da pietre e vetri, e lascia poi asciugare le superfici. Il terrario non deve essere costantemente umido. Si può lasciare una ciotola d'acqua bassa, ma le ciotole profonde sono una trappola per un animale così piccolo.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e il bisogno di UVB non è stato studiato. Tuttavia di giorno l'animale sta vicino alla superficie di rocce scaldate dal sole, quindi un tubo UVB debole per animali d'ombra può essere offerto come possibilità, purché ci siano molti nascondigli. Mantieni un ritmo giornaliero regolare con circa 12-14 ore di luce in estate e giornate più corte in inverno, e al buio di notte.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

In natura *Euleptes europaea* si nutre di piccoli insetti e ragni, sia volanti sia terricoli, e si avvicina lentamente alla preda come un gatto prima di balzare. Offri piccoli insetti da alimentazione come moscerini della frutta, piccoli grilli, piccoli scarafaggi, collemboli e piccoli porcellini di terra. La preda non deve essere più grande della testa dell'animale.

Alimenta la sera, quando l'animale diventa attivo: gli adulti due-tre volte a settimana e i giovani ogni giorno. Spolvera gli insetti con calcio a ogni pasto e con un integratore vitaminico con D3 una volta ogni due-tre. Non alimentare durante il periodo invernale fresco.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Euleptes europaea è timida, si nasconde per gran parte del giorno e diventa attiva dopo il tramonto. È veloce, può saltare lontano rispetto alla sua taglia, non si presta a essere maneggiata e perde facilmente la coda.

In natura la specie vive in gruppi fitti e in inverno si riunisce in rifugi comuni, ma non è documentato quanto bene gli adulti si tollerino a vicenda in terrario. Tieni gli animali singolarmente o in coppia con un solo maschio, offri molte fessure e separa gli animali che litigano o vengono tenuti lontani dal cibo.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Gli animali crescono con regolarità nei primi due anni e diventano maturi sessualmente nel terzo anno. I sessi si somigliano e sono difficili da distinguere. I maschi adulti si riconoscono da un ingrossamento alla base della coda, dove si trovano gli emipeni. Nelle femmine gravide le uova si vedono attraverso la sottile pelle del ventre.

ACCOPPIAMENTO

In natura l'accoppiamento avviene alla fine dell'inverno e all'inizio della primavera, ed è facilitato dal fatto che gli animali si riuniscono nei rifugi invernali comuni. L'accoppiamento è violento: gli animali si mordono la coda a vicenda, tanto che spesso viene persa. Un inverno fresco seguito da temperature in aumento e giornate più lunghe corrisponde al ciclo naturale. Come la specie si riproduca in terrario non è documentato.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone normalmente due uova alla volta e le incolla alla roccia all'interno di una fessura stretta. In natura la maggior parte delle femmine è gravida da aprile a metà luglio, e la deposizione va da metà maggio alla fine di luglio. La femmina depone 1-2 covate all'anno, a volte 3; nelle zone montane più alte soltanto una. Le uova hanno guscio duro, misurano circa 8 mm e sopportano bene il disseccamento.

Offri alla femmina diverse fessure strette di ardesia o sughero, che si possano estrarre senza dover staccare le uova, e fornisci abbondante calcio.

INCUBAZIONE

In natura le uova schiudono 65-80 giorni dopo la deposizione, da inizio agosto a inizio ottobre. La temperatura in terrario non è documentata; 24-28 °C è una stima. Le uova sono attaccate e non vanno staccate con forza. Sposta l'intera pietra o il pezzo di sughero con le uova in una piccola scatola ventilata e mantieni l'aria leggermente umida. Le uova non devono stare nell'acqua.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli appena nati misurano circa 17 mm dal muso alla cloaca, circa 3 cm con la coda, e pesano circa 0,25 g. Crescono rapidamente nel primo mese. Spostali lontano dagli adulti in una piccola scatola con rifugi stretti di ardesia o corteccia e offri loro ogni giorno collemboli e piccoli moscerini della frutta. L'allevamento in cattività non è documentato nei dettagli.

Salute ed errori comuni

Non sono documentate malattie particolari in *Euleptes europaea*. I problemi più probabili sono gli stessi degli altri piccoli gechi:

- Carenza di calcio, soprattutto nelle femmine che depongono. Fornisci calcio a ogni pasto.
- Temperature troppo alte. La specie è abituata a notti fresche e tollera il caldo peggio di molti altri gechi.
- Aria umida e ristagnante, che provoca muffe e problemi alla pelle.
- Perdita della coda se l'animale viene afferrato o morso. La coda ricresce, ma diventa più spessa.
- Stress, se non ci sono abbastanza fessure strette in cui nascondersi.

In natura gli animali vivono 6-8 anni, mentre in cattività possono arrivare fino a 21 anni. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se l'animale dimagrisce, smette di mangiare al di fuori del periodo invernale o appare letargico.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.